



I futuri della Val di Fassa

Visioni di comunità

INDICE

PREFAZIONE	3
PAROLES DANTFORA	4
Introduzione	5
“Perché “lavorare con il futuro”? Per orientare il presente, costruire strategie solide e aver la capacità di anticipare nuovi rischi emergenti”.	5
Obiettivi del percorso	6
Il progetto in breve	6
Esercizio di futuro complesso Horizons Bricks®	7
Risultati emersi dall’esercizio Horizons Bricks®	8
Mappatura dell’Orizzonte del Presente	8
Mappatura dell’Orizzonte del Futuro	10
Mappatura dell’Orizzonte degli Innovatori	11
Action Plan	12
Esercizio di Futuro Backcasting	13
Analisi del contesto	14
Risultati degli esercizi di Backcasting	15
Analisi del 2040	15
Analisi del 2030	15
Roadmapping e Azioni Prioritarie emerse dal confronto tra i partecipanti	17
La visione dei Giovani della Val di Fassa	18
Analisi comparativa tra Piano Sociale ed esercizi di futuro	20
1. Fare Comunità: Un Confronto tra le Visioni	20
2. Obiettivi Strategici a Confronto	21
3. Priorità del Tavolo Territoriale e Azioni Individuate	21
4. Le Schede Azione: Un’Analisi Operativa	22
Conclusioni e Raccomandazioni	22

PREFAZIONE

Cari fascegn e care fasciane,

il Servizio Socio – Assistenziale del Comun General de Fascia, in riferimento a quanto riportato nel *Pian Sozièl de Comunità* (2023 – 2025), ha promosso uno **studio di futuro**, avvalendosi della sapiente regia di Skopía Anticipation Services, nella consapevolezza che alcune problematiche, evidenziate nell’analisi dei bisogni denominata “*Anteveder*”, avrebbero potuto essere evitate attraverso una riflessione più oculata e lungimirante.

Per non trovarci impreparati ad affrontare il domani e per migliorare quello che stiamo vivendo dobbiamo avere una visione chiara di ciò che vogliamo raggiungere, consapevoli che le scelte dell’oggi avranno un impatto sul nostro futuro.

“Per coltivare la cultura della previsione e per sviluppare una visione strategica a lungo termine è essenziale adottare un pensiero orientato ai futuri che spinga lo sguardo oltre le sfide immediate”.

Solo spostando l’attenzione dal presente al futuro ed incrementando la pianificazione sarà possibile far fronte all’accelerazione dei cambiamenti, alle sfide che ci aspettano e ai problemi che affliggono l’attuale società.

Nel percorso partecipativo attivato sono stati coinvolti alcuni interlocutori privilegiati del territorio che, guidati dal dott. Brunori di Skopía, dai suoi collaboratori e dallo staff del Servizio Socio- Assistenziale, hanno messo in evidenza i punti di forza e le criticità del vivere in Val di Fassa nel 2024.

Le valutazioni fatte da ogni membro del gruppo sono state preziose per il raggiungimento del nostro obiettivo.

L’ascolto, la conoscenza, la competenza, il confronto tra le varie esperienze ed anche l’entusiasmo nel fare qualcosa per la propria comunità hanno portato ad ipotizzare delle azioni specifiche da attivare nei prossimi anni (dal 2024 al 2040).

Voglio ringraziare tutte le persone che hanno partecipato al progetto per la loro disponibilità e soprattutto per il contributo che ciascuno di loro ha dato per arrivare a scrivere questo documento.

“Il futuro della Val di Fassa dipende quindi da scelte coraggiose e dalla capacità di trasformare visioni condivise in azioni concrete”.

Un grazie lo rivolgo al dott. Francesco Brunori per la sua professionalità e dedizione. La sua competenza è stata determinante nella gestione dei gruppi di lavoro e nel raggiungimento dell’obiettivo che il Servizio Socio – Assistenziale del Comun General de Fascia si era posto e cioè quello di fornire alla comunità della Val di Fassa spunti di riflessione finalizzati ad un efficace miglioramento della qualità della vita nonché a rispondere, in modo adeguato, ai bisogni emersi in “*Anteveder*”.

“AGIRE in modo ANTICIPANTE garantisce il SUCCESSO!”

Buona lettura!

Dott.ssa Mirella Florian
Conseiera de Procura
con delega alle Politiche Sociali
del Comun General de Fascia

PAROLES DANTFORA

Stimé fascegn e stimèda fascènes,

I Servije Sozio – Assistenzièl del Comun General de Fascia, en referiment a chel che vegn metù dant tel *Pian Sozièl de Comunità* (2023 – 2025), l à portà dant n studie de davegnir, col se emprevaler del coordinament espert de Skopìa Anticipation Services, co la consaputa che vèlch problem, sottrissà te l’analisa di besegnes che à inom “*Anteveder*”, se l aessa podù schivèr tras na reflescion più ascorta e da anteveder.

Per esser enjigné a ge fèr front al doman e per miorèr chel che sion do a viver cognon se fèr n pensier chièr sun chel che volon arjonjer, co la consaputa che la dezijions de anché les arà efec sun nosc davegnir.

“Per madurèr na cultura de la previjion e per svilupèr na vijion strategica te n temp lonch l é debeseegn aer n pensier out al davegnir per vardèr aldelà de la endesfides de ades”.

Demò col pissèr più al davegnir enveze che aldidanché e col smaorèr la pianificazion sarà possibol ge fèr front al jir spedient di mudamenc, a la endesfides che ne speta e ai problemes che enteressa la sozietà de anchecondi.

Tel perscors de partezipazion metù a jir l é stat tout ite dotrei interlocutores del teritorie che, compagné dal dr. Francesco Brunori de Skopìa, da si colaboradores e dal personal del Servijje Sozio-Assistenzièl, i à metù al luster i ponc de forza e i dejèjes de viver te Fascia tel 2024. La valutazions fates da vigni member del grop les é states de utol per ruèr a nosc obietif.

Scutèr, cognoscer, aer la competenza, meter a confront la desvaliva esperienzes e ence la gaissa de fèr vèlch per sia comunanza l à portà a ipotisèr la azions da meter en esser per i egn che vegn (dal 2024 al 2040).

Voi reingrazièr duta la jent che à tout pèrt al projet per sia desponibilità e soraldut per l contribut che vigniun de ic à dat per poder ruèr a scriver chest document.

“L davegnir de Fascia l vegn ca donca da dezijions da fundament e da la capacità de se meter dant obietives comuns per i fèr doventèr azions concretes”.

Ge sporje n develpai al dr. Francesco Brunori per sia profesionalità e dedizion. Sia competenza la é stata fundamentèla te la gestion di gropes de lurier e per ruèr al obietif che l Servije Sozio – Assistenzièl del Comun General de Fascia l se aea metù dant e donca chel de ge sporjer a Fascia ponc de reflescion ouc a miorèr la calità de la vita e ence a responer a na vida adatèda ai besegnes vegnui fora te “*Anteveder*”.

“Meter a jir azions CON FERSTONT arsegurea l SUZES!”

Bona letura!

Dr.a Mirella Florian
Conseiera de Procura
con encèria a la Politiches Sozièles
del Comun General de Fascia

Introduzione

Il contesto in cui l'Amministrazione opera sta cambiando molto più rapidamente rispetto al passato. Le tecnologie evolvono a una frequenza elevatissima, il cambiamento climatico produce conseguenze non più trascurabili, le tensioni sul piano geopolitico stanno rapidamente ridisegnando il contesto internazionale. Tutto con evidenti impatti in termini economici e sociali. Da qui si evince **la necessità di preparare organizzazioni e individui ad affrontare tali sfide**.

I molti cambiamenti, nonché la loro continua accelerazione, rendono evidente la necessità di ricorrere a nuovi strumenti per analizzarli e interpretarli al fine di adottare pertinenti strategie di azione. Tra questi, la Previsione Strategica si presenta come la metodologia attualmente più sofisticata ed efficace per aiutare le istituzioni a sviluppare maggiore consapevolezza e a rafforzare la loro capacità di gestire le trasformazioni in atto. Questa permette, infatti, di approfondire le grandi transizioni che stiamo vivendo. **Essere tra i primi a cogliere le opportunità offerte da questo approccio consente di posizionarsi in modo più rapido e solido nel nuovo contesto globale.**

Sebbene un approccio anticipante non garantisca automaticamente il successo, esso si rivela più efficace rispetto a uno reattivo, che si limita ad agire solo in risposta agli eventi. In tal senso, ci sono diversi modi per attuare comportamenti anticipanti ed è essenziale riconoscere che ci sono ostacoli e bias cognitivi e sociali che spesso ostacolano o influenzano l'adozione di tali comportamenti e delle strategie definite.

In quest'ottica, la Futures Literacy emerge come **la capacità di usare attivamente il futuro per agire nel presente**. Nonostante questa nuova alfabetizzazione sia ancora poco conosciuta e considerata, ha già dimostrato in molti Paesi la sua efficacia nell'aiutare persone, organizzazioni e comunità a comprendere i cambiamenti in atto o in arrivo, contribuendo a formare cittadini consapevoli e capaci di prendere decisioni importanti.

“Perché “lavorare con il futuro”? Per orientare il presente, costruire strategie solide e aver la capacità di anticipare nuovi rischi emergenti”.

Se abbiamo le competenze per leggere i “semi di futuro”, le “notizie che il futuro ci manda” e visualizziamo futuri possibili, allora **abbiamo la possibilità di decidere oggi, nel presente, le strade da percorrere** per arrivare ancor più preparati al domani. Questo può avvenire se riusciamo a costruire strategie solide, adattabili al cambiamento. NON la miglior strategia possibile, ma diverse opzioni dalle quali partire per costruire via via la risposta più adeguata al bisogno che si sta verificando. Anche perché, oggi, molte emergenze che stiamo affrontando sono del tutto nuove, non abbiamo la possibilità di rifarci alle risposte date nel passato, non abbiamo da chi “copiare”. Ed è per questo che accanto al problem solving, competenza fondamentale per risolvere le emergenze, dobbiamo metterci anche le competenze di futuro che ci aiutano a immaginare e, di conseguenza, a gestire nuovi rischi emergenti.

Questi eventi oggi sono purtroppo sempre più frequenti, veloci e spesso simultanei e non lasciano il tempo per essere affrontati con “calma”, uno alla volta. La risposta data in questi momenti, che potremmo chiamare di discontinuità forte, porta a una successiva fase di ripristino che in realtà ci trasporta sempre verso una “nuova normalità”, diversa, peggiore o migliore di quella che era la “normalità” prima dell'evento di grande cambiamento, catastrofico o benefico che sia. Questo aspetto ci porta a considerare che **esistono diversi “futuri” verso i quali possiamo tendere**: probabili (che non tengono in considerazione eventuali cambiamenti rispetto al passato e che si basano su megatrend noti); plausibili (che mettono in discussione la continuità dello status quo); possibili (tutti i futuri verso i quali possiamo andare).

L'acquisizione di strumenti utili per affrontare ciò che verrà, avviene attraverso lo Studio dei Futuri (Futures Studies), di cui gli Esercizi di futuro sono parte fondamentale. Lo studio del futuro e il lavoro con i futuri è una attività complessa e con molte dimensioni che, come per qualsiasi altra disciplina, non può essere improvvisata, ma richiede allenamento costante. Le attività si articolano su tre livelli: forecast, foresight e anticipation¹.

L'Anticipazione è il punto critico, perché è la dimensione che permette di tornare nel presente e in vista del domani tradurre le conoscenze acquisite in piani di azioni concreti.

È importante tenere presente che agire in modo anticipante non garantisce il successo; tuttavia, un atteggiamento anticipante è comunque più robusto di un comportamento reattivo (si aspetta che qualcosa accada per poi agire di conseguenza). Occorre comprendere che ci sono diversi modi per attuare comportamenti anticipanti, così come è importante tenere presente che ci sono ostacoli e bias cognitivi e sociali che spesso impediscono o condizionano la traduzione in azione di un modello².

La Futures Literacy accresce la "competenza sociale di vedere il futuro"³ e implica l'acquisizione di alcune abilità necessarie quali, per esempio, la capacità di distinguere tra i diversi tipi di futuro, ma anche l'acquisizione di strumenti utili (i metodi dei Futures Studies) da applicare per elaborare scelte strategiche nel presente, ma orientate verso uno o più futuri. È necessario aprire il proprio orizzonte, ampliando il proprio pensiero prospettico per poter intercettare e cogliere i cambiamenti, le sorprese e gli eventi inaspettati (es. wild card), per visualizzare più futuri possibili e non considerare solamente un futuro come strada obbligata da percorrere.

Obiettivi del percorso

- a) Stimolo all'analisi sistematica e alla ri-contestualizzazione nelle aree tematiche prescelte negli esercizi di futuro del primo modulo e del secondo modulo allo scopo di approfondire il ventaglio dei futuri possibili.
- b) Orientamento alla predisposizione di percorsi per il raggiungimento degli obiettivi prescelti in direzione dei cosiddetti "futuri preferiti" nonché di opportuni strumenti che permettano di monitorare l'evoluzione e l'impatto dell'attuazione delle strategie nel tempo.
- c) **Lavorare con il futuro vuol dire imparare a gestirlo e quindi approntare dei "semilavorati" per evitare di farsi trovare impreparati.** Consente inoltre a chi esercita un'attività lavorativa, in qualunque posizione e con qualunque mansione, di riflettere sulle proprie aspirazioni professionali, chiarendole, e di sviluppare un atteggiamento costruttivo e critico allo stesso tempo sul proprio modo di lavorare e sull'ambiente lavorativo interno ed esterno in una prospettiva dinamica.

Il progetto in breve

Il progetto di accompagnamento alla definizione di una Visione condivisa ha coinvolto i rappresentanti del tessuto sociale della Val di Fassa, rispetto al tema "Fare Comunità" con una finestra temporale di 10-20 anni. I risultati emersi dall'esercizio Horizons Bricks® sono serviti come base di partenza per l'esercizio di Backcasting su 3 aree ritenute particolarmente rilevanti, emerse dall'analisi dell'esercizio precedente e nello specifico:

¹ Si utilizza una terminologia inglese in quanto *forecast* e *foresight* vengono tradotti entrambi con il termine italiano previsione. Poli, R. (2019) "Lavorare con il futuro. Idee e strumenti per governare l'incertezza". Egea

² Ivi, pag. 16

³ Ivi, pag. 157

1. Viabilità/mobilità (non solo stradale) e Vivibilità
2. Il ruolo del Comun General de Fascia
3. Creare comunità

Esercizio di futuro complesso Horizons Bricks®

Cosa è Horizons Bricks®

Un esercizio di futuro innovativo che permette di disegnare strategie robuste facendo leva sul comportamento anticipante, un comportamento che impiega il futuro nell'attuale processo decisionale. Il processo porta il futuro a rivestire un ruolo concreto nell'ambito delle nostre decisioni e prende la forma di un dialogo facilitato tra componenti del team.

I Futures Studies dimostrano che i futuri possono essere esplorati attraverso attività di visualizzazione e modellazione. Horizons Bricks® valorizza il ruolo della metafora e della narrazione nell'esplorazione e nella modellizzazione di futuri preferibili e, attraverso una serie di step, consente di gestire l'incertezza e la complessità allo scopo di prendere le migliori decisioni possibili per il domani.

Le fasi del processo

- **Esplorazione:** ci si concentra sull'ambito nel quale l'organizzazione opera al fine di fare emergere il contesto entro il quale essa è chiamata a prendere decisioni.
- **Consapevolezza:** questa fase è dedicata all'esplorazione degli elementi di incertezza e all'emersione della complessità caratterizzante il contesto. In un ambiente protetto, si ha modo di testare differenti scenari al fine di elaborare azioni in risposta a stimoli interni ed esterni all'organizzazione.
- **Azione:** in questa fase si elabora la strategia anticipante. Vengono definiti passi da compiere, tempi e parametri per monitorarne l'efficacia. Il mindset acquisito e gli insight raccolti permettono di monitorare nel tempo le azioni in funzione del cambiamento di contesto, in modo da garantire alla strategia adattabilità e robustezza.



Risultati emersi dall'esercizio Horizons Bricks®

Mappatura dell'Orizzonte del Presente

Cosa prevale oggi in Val di Fassa?

I partecipanti hanno rappresentato il territorio attuale attraverso immagini metaforiche potenti. La Valle è vista come:

- **Una montagna “usata per”**: sfruttata per scopi turistici sia d’inverno che d’estate.
- **Una cassaforte e un maialino salvadanaio**: un delicato equilibrio tra profitto e tutela ambientale.
- **Una rete di buchi**: il territorio mostra segni di fragilità, con erosione, consumo di suolo e turismo incontrollato.
- **Una valle intasata**: traffico, edifici e turismo di massa invadono gli spazi, riducendo la qualità della vita dei residenti.
- **Un modello sbilenco**: coesistenza problematica tra natura e turismo, con la pressione dell’industria turistica che rischia di far collassare il sistema

Il ricorso al modello ha fatto inoltre sì che le risposte fossero ricche e, al contempo, legate agli elementi stesso del modello (“quel che non c’è nel modello, non esiste” è un meccanismo utile a scongiurare risposte prolisse e, al contempo, a garantire il focus e la possibilità per gli altri partecipanti di “ascoltare con gli occhi”). La nostra mente ricorda meglio le immagini che le parole, e l’approccio ai modelli tridimensionali va incontro a questa nostra propensione.



I modelli presentati dai partecipanti evidenziano quanto risulta prevalente, a oggi, nel descrivere la Val di Fassa. Montagna d'estate, fiumi. Montagna d'inverno con le funivie, le strade e le strutture. La natura "usata per".

La montagna come ambiente ricco dove ha preso forma una comunità chiusa; mancherebbe davvero poco per renderla più aperta. Le Dolomiti, l'estate tutti in cima per "vivere la montagna" (accezione negativa).

La Val di Fassa è omologazione architettonica, consumo di suolo, con gli abitanti che sono rimasti a lungo fermi a guardare mentre il paesaggio mutuava idee e concetti da altrove, senza uno sforzo di contestualizzare.

La Valle è un po' maialino, un po' cassaforte, con il difficile equilibrio tra natura e profitto, chiamata ad affrontare una fase di transizione, con gli abitanti che "vivono sul loro ambiente".

Se la Valle è montagne, prati verdi e acqua, la sua base è "bucherellata", con le montagne che si sgretolano. Urge ripristinare una "base solida", con meno buchi, anche se non si può invertire del tutto l'andamento.

Natura, identità, strada e consumo di suolo. La persona deve restare al centro.

La Valle è intasata di turisti, case ed edifici. Trascorriamo tanta parte del nostro tempo sulla strada, a scapito delle nostre passioni. La Valle è fragile.

La Valle vede coesistere le Dolomiti, la natura che soffre, con un'immagine glamour. Il glam tiene lontani "quanti ci vivono ma non possono permettersi di viverla".

Vi sono due tendenze contrastanti, tradizione Vs modernità, con la difficoltà di arrivare a una sintesi sostenibile (necessario il contributo di tanti per giungervi).

Quelli della valle è un "modello sbilenco", con la grande difficoltà di gestire l'equilibrio tra natura e turisti. Questi ultimi, pur innalzando la qualità della vita, rischiano di portare al cedimento del modello. La popolazione è unita ma guarda a sé stessa. **Gli "invisibili" faticano e vanno via.**

Cosa ci ha portato a questa situazione?

Le cause individuate includono:

- **Una transizione troppo veloce** da economia agricola a economia turistica senza una strategia sostenibile.
- **Scelte politiche miopi** e mancanza di una pianificazione urbanistica e più in generale a lungo termine.
- **Speculazione edilizia** che ha consumato suolo senza rispetto per il paesaggio.
- **Competizione invece di collaborazione**, che ha frammentato la comunità.
- **Una monoeconomia dipendente dal turismo**, incapace di valorizzare altri settori.

Quali problemi emergono?

- **Destagionalizzazione** sempre più necessaria: non si può puntare solo "su stagione invernale ed estiva".
- **Strade congestionate**, con la necessità di una nuova pianificazione della mobilità.
- **Difficoltà di accesso alla casa** per i giovani e le categorie meno abbienti.
- **Costo della vita in aumento**, spingendo le nuove generazioni a lasciare la Valle.
- **Cambiamento climatico** che impatta sull'ambiente, sulle attività economiche e sulla qualità della vita.



Mappatura dell'Orizzonte del Futuro

Quale futuro vogliamo per la Val di Fassa al 2040?

I modelli presentati dai partecipanti evidenziano le loro visioni che, come condiviso dai partecipanti, appaiono decisamente allineate e convergenti.

Un futuro caratterizzato da persone che dialogano, che collaborano attivamente, dalla multiculturalità. Il faro a rappresentare l'obiettivo comune da costruire con una classe dirigente adeguata, a partire dai giovani. Una valle suddivisa in alta, centro e bassa anziché i singoli Comuni, **con l'ente Comun General trasversale a essi**. La natura al centro, valorizzata e rispettata, con i giovani finalmente desiderosi di restare in Valle e più servizi per gli anziani.

Un modello circolare, "con una mano prendi e con l'altra dai". Rappresentanti del mondo del lavoro, del sociale e della PA disposti in cerchio. Valorizzazione delle competenze e delle risorse e la possibilità per chi non ha risorse economiche ma sole competenze di poter contribuire.

Sarà assicurata a tutti una casa; **una comunità unita, accogliente e collaborativa vedrà convivere in armonia giovani, anziani e nuovi arrivi**. Nuovi collegamenti culturali e mentali renderanno la Valle sempre raggiungibile, una Valle capace di integrare e valorizzare le differenze.

Una comunità solida capace di trovare una nuova sintesi tra settori economici, servizi, natura. L'unione porta alla solidità.

Una unione politica e istituzionale per la comunità (il Comun General), dotata di una visione che le permette di guardare al futuro. Una comunità capace di andare al passo della tartaruga quando occorre riflettere, progettare, e al contempo capace di rendere la strategia un momento quotidiano.

Le visioni emerse dai partecipanti convergono su un futuro in cui la Valle:

- **Diventa una comunità aperta e collaborativa**, superando la frammentazione tra i vari comuni.

- **Si basa su un modello economico circolare**, con turismo, agricoltura e artigianato integrati in modo sostenibile.
- **Protegge la natura e il territorio**, regolando il turismo e promuovendo un'urbanistica più armoniosa.
- **Offre servizi migliori per anziani e giovani**, riducendo l'emigrazione giovanile.
- **Garantisce un'abitabilità equa e sostenibile**, con alloggi accessibili per tutti.
- **Valorizza le competenze locali**, incentivando un'educazione mirata per rispondere alle esigenze del territorio.
- **Introduce una mobilità sostenibile alternativa**, basata su trasporto pubblico efficiente, percorsi pedonali e ciclabili e nuove infrastrutture per ridurre il traffico.

Quali valori devono sostenere questa trasformazione?

- **Solidarietà e collaborazione**
- **Rispetto per l'ambiente e il senso del limite**
- **Benessere interno lordo (BIL) al posto della sola crescita economica**
- **Indipendenza delle scelte locali**
- **Valorizzazione delle tradizioni e delle identità locali**

Mappatura dell'Orizzonte degli Innovatori

Quali innovazioni possono aiutare a realizzare questo futuro?

I partecipanti hanno avuto modo di costruire i loro modelli, ricorrendo a innovazioni non per forza di cose rientranti nel loro contesto, ma anche innovazioni adiacenti e/o riconducibili a settori apparentemente lontani.

- Case della Comunità spagnole con specialisti che collaborano, come pure l'esempio dei 7 medici impegnati a cooperare in Valle. L'innovazione sta nel mettere assieme competenze, "fare comunità per servire la comunità".
- La radio, per rimanere aggiornati, per una comunicazione diffusa e capillare rivolta alla Valle;
- Economia circolare portata avanti da tutti gli attori della Valle;
- "Abitare accessibile" come modello Altoatesino, un'alleanza tra Amministrazione e territorio; un ponte tra ente pubblico e profitto, quest'ultimo anch'esso interessato a mantenere la valle abitata e abitabile;
- Formazione su cultura e servizi, con il focus a scremare aumentando i prezzi e aggiungendo i servizi fruibili non solo da turisti ma anche dalla popolazione;
- Filiera, come quella del legno intervenuta dall'estero in seguito all'emergenza Vaia. L'innovazione sta nel convergere come comunità fornendo servizi complementari a mo' di filiera;
- Formazione all'educazione civica e "al ben comun";
- Mettere attorno al tavolo le persone che possono decidere, creando una nuova APT, dove l'acronimo sta per Azienda Programmazione Territoriale;
- L'asse di equilibrio tra risorse ed economia, un volano per "lavorare per la prospettiva" dando spazio a riflessione, progettazione e analisi;
- Coinvolgere i giovani all'interno delle istituzioni;
- La vetrina per le attività del territorio: comunicare anche quanto non è turismo, valorizzare il territorio, le "zone comuni" (progetto portato avanti in Abruzzo contro lo "spreco relazionale");
- Corso di tango e rassegna cinematografica, portati avanti con successo dai Servizi Sociali allo scopo di creare comunità.



Action Plan

Per tradurre la visione del futuro in realtà, è stato sviluppato un piano d'azione in più fasi:

Fase 1: Azioni da attuare nei prossimi 6-12 mesi

Creazione di una piattaforma digitale per informare la comunità e dare visibilità ai progetti locali. Organizzazione di tavoli di discussione tra cittadini, amministratori e imprese. Avvio di progetti pilota per nuove forme di mobilità sostenibile (ad esempio navette elettriche). Incentivi per la riqualificazione di edifici esistenti con criteri di sostenibilità.

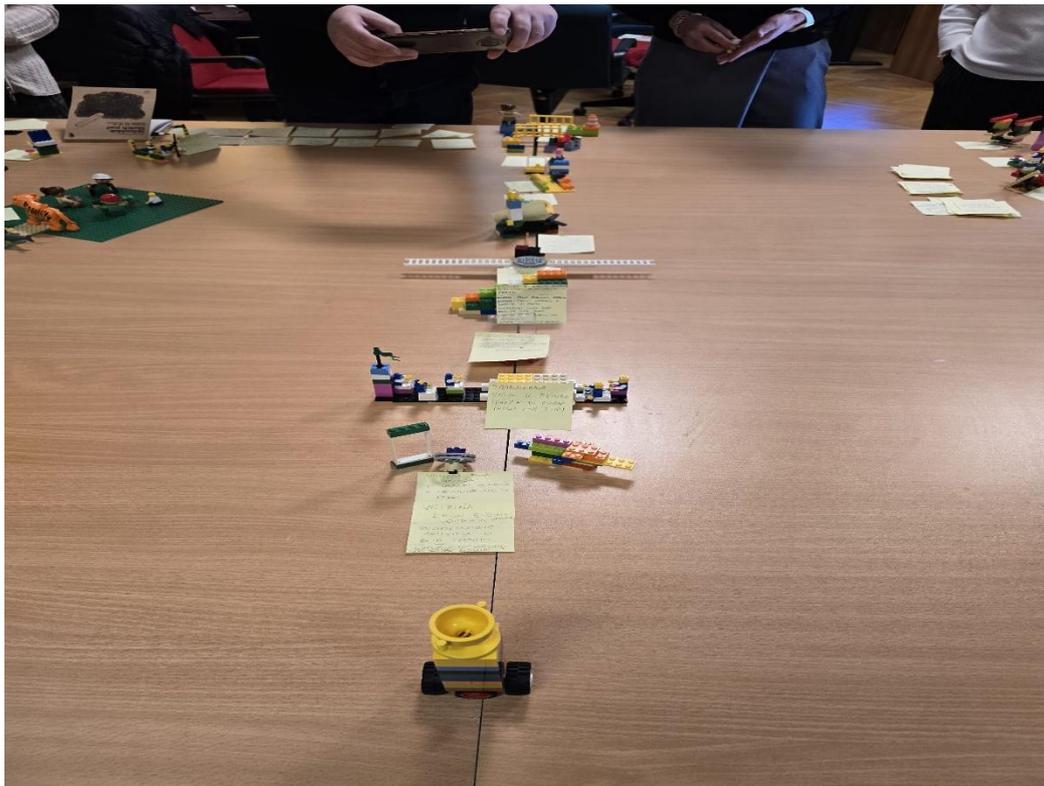
Fase 2: Azioni da attuare entro i prossimi 3 anni

Implementazione di un piano per l'**abitare accessibile**, con incentivi e regolamenti per alloggi sostenibili. Creazione di **centri comunitari polifunzionali** per servizi sanitari, sociali e culturali. Espansione del trasporto pubblico elettrico e creazione di zone a traffico limitato. Promozione di un **turismo lento e responsabile**, che valorizzi la cultura locale senza sovraccaricare il territorio.

Fase 3: Azioni da attuare entro il 2030

Realizzazione di un'**economia circolare su scala locale**, con settori produttivi autosufficienti. Trasformazione della governance locale in un modello **più partecipativo e orizzontale**. Completamento di una rete di **mobilità sostenibile** con funivie urbane, percorsi ciclopeditoni e trasporto pubblico capillare.

Adattamento alle sfide del **cambiamento climatico**, con strategie di resilienza per la gestione delle risorse naturali.



Esercizio di Futuro Backcasting

Il Backcasting è un metodo tipico degli Studi di Futuro che permette di collegare un futuro di lungo periodo alla situazione presente, tracciando a ritroso le tappe da percorrere per raggiungerlo. Più nello specifico, durante un esercizio di Backcasting si immagina e si descrive un futuro che può essere desiderabile (positivo) o indesiderabile (negativo), identificando gli eventi che devono necessariamente verificarsi affinché il futuro immaginato si concretizzi.

Muoversi a ritroso nel tempo, esplorando le diverse fasi necessarie per collegare il futuro al presente, è un passaggio cruciale per scoprire come le decisioni e le conseguenti azioni possono condurre al raggiungimento di quel particolare scenario.

Il Backcasting si rivela particolarmente utile quando:

- Il problema che si vuole indagare è complesso e riguarda diversi settori e livelli della società;
- È necessario attuare cambiamenti importanti;
- Le tendenze dominanti rappresentano parte del problema;
- La questione è influenzata in larga misura da fattori esterni all'organizzazione;
- L'orizzonte temporale è abbastanza lungo da consentire un ampio margine di scelta deliberata.

Analisi del contesto

Negli ultimi tre decenni, la Val di Fassa ha vissuto una significativa evoluzione nel settore turistico, caratterizzata da una crescita costante delle strutture ricettive e delle presenze turistiche.

Anni '90:

All'inizio degli anni '90, la Val di Fassa era già una meta turistica consolidata, con una forte presenza di strutture ricettive sia alberghiere che extralberghiere. L'economia locale era fortemente incentrata sul turismo, con un'attenzione particolare agli sport invernali e alle attività estive legate alla montagna.

Anni 2000:

Nel 2010, il Comun General de Fascia registrava 291 alberghi, offrendo complessivamente 16.772 posti letto, rappresentando il 30% della capacità ricettiva totale della valle. La maggior parte di queste strutture (58%) erano classificate come tre stelle, fornendo il 66% dei posti letto disponibili. Oltre al settore alberghiero, il turismo ha stimolato attività complementari, in particolare nel commercio e nell'artigianato legato all'edilizia. Il settore degli impianti a fune contava una quindicina di aziende con quasi 300 dipendenti, mentre il settore alberghiero e della ristorazione impiegava il 52% degli addetti locali. Il commercio rappresentava il 13,48% dell'occupazione, e il settore delle costruzioni il 9,64%.

Nel 2013, la valle disponeva di circa 60.000 posti letto, di cui due terzi nel settore extralberghiero e un terzo negli alberghi. Questa capacità ricettiva posizionava la Val di Fassa tra le principali destinazioni turistiche alpine. L'offerta turistica si basava su impianti sciistici di alto livello e su un patrimonio naturale di rilevanza mondiale. Tuttavia, la valle affrontava sfide legate alla gestione sostenibile del turismo e alla necessità di diversificare l'offerta per attrarre diverse tipologie di visitatori.

Anni 2020- 2024:

Nel 2022, la Val di Fassa ha registrato un recupero dei flussi turistici ai livelli pre-pandemici del 2019, evidenziando una resilienza significativa del settore turistico locale. Questo risultato è stato ottenuto grazie a una combinazione di strategie di promozione mirate e all'attrattività intrinseca della valle.

Nel 2023, la Val di Fassa ha continuato a consolidare la sua posizione come destinazione turistica di primo piano con una performance di crescita superiore alla media nazionale. Le presenze turistiche hanno mostrato una variazione positiva degli arrivi del 12,5% e delle presenze del 10,4% rispetto all'anno precedente.

Il 2024 ha confermato il trend positivo degli anni precedenti con un incremento del 5,6% degli arrivi e un 5,3% nelle presenze. Il settore alberghiero rappresenta la risorsa prevalente nell'accoglienza turistica ma sia nel 2023 che nel 2024 il settore extra alberghiero (affittacamere, case e appartamenti per vacanze), ha registrato un significativo aumento andando così a diminuire, presumibilmente, la disponibilità di abitazione ad uso residenziale continuativo.

L'evoluzione turistica della Val di Fassa negli ultimi 30 anni evidenzia una crescita sostenuta e una capacità di adattamento alle mutevoli dinamiche del mercato turistico. La Valle ha saputo valorizzare le proprie risorse naturali e culturali, sviluppando infrastrutture di qualità e diversificando l'offerta turistica per rispondere alle esigenze di una clientela sempre più ampia e variegata.

Risultati degli esercizi di Backcasting

Analisi del 2040

La visione per la Val di Fassa nel 2040 si basa su uno sviluppo sostenibile che valorizza le risorse naturali, potenzia l'infrastruttura sociale e favorisce l'integrazione della comunità locale. L'obiettivo principale è **garantire un equilibrio tra sviluppo economico, qualità della vita e salvaguardia ambientale**.

Obiettivi principali:

Crescita sostenibile: La popolazione stimata si aggira intorno ai 12.000 abitanti, mantenendo un equilibrio tra residenti e turismo per evitare fenomeni di sovraffollamento e pressione sui servizi locali.

Servizi culturali e sociali: Creazione di un circuito culturale permanente con cinema, teatri, spazi per l'arte e la musica, oltre a festival annuali per valorizzare la tradizione ladina e le nuove tendenze artistiche. Iniziative che, oltre a creare legami di comunità valorizzano l'attrattiva turistica della Valle.

Politiche abitative: Incentivi per affitti accessibili, creazione di cooperative edilizie per giovani e lavoratori stagionali, ampliamento del co-housing per favorire una comunità più integrata.

Regolamentazione urbanistica: Blocco della nuova urbanizzazione, riqualificazione dell'esistente e incentivi per il recupero di edifici storici da destinare ad abitazioni e strutture ricettive. Questa strategia mira a preservare il patrimonio culturale e a soddisfare la crescente domanda abitativa.

Mobilità sostenibile: Implementazione di una rete di trasporto pubblico elettrico con navette dedicate, ampliamento delle aree a traffico limitato, realizzazione di piste ciclopedonali a doppia corsia e incremento del car-sharing locale.

Tutela ambientale: Riduzione dell'impatto turistico con l'introduzione di un sistema di controllo digitale dei flussi, promozione di un turismo lento e sostenibile e aumento delle aree naturali protette.

Sanità e tecnologia: Potenziamento dei servizi socio sanitari territoriali con l'uso della telemedicina, digitalizzazione delle cartelle cliniche e formazione della popolazione all'uso delle nuove tecnologie per la salute. Queste misure sono essenziali per supportare sia i residenti che i turisti.

Analisi del 2030

Per il 2030, la strategia è focalizzata sulla sostenibilità e sull'inclusione sociale per migliorare la qualità della vita in Valle, con un'attenzione particolare alla gestione turistica e alle infrastrutture pubbliche.

Obiettivi principali:

Viabilità: Creazione di un sistema integrato di trasporti pubblici elettrici, con fermate diffuse nei centri abitati e nei punti di interesse turistico, ampliamento degli orari del servizio per garantire la mobilità anche nelle ore serali.

Gestione del turismo: Regolamentazione dei flussi turistici tramite vignette digitali, contingentamento degli ingressi nei periodi di picco e creazione di percorsi turistici alternativi per ridurre l'impatto sulle aree più sensibili.

Roadmapping e Azioni Prioritarie emerse dal confronto tra i partecipanti

Il piano strategico individua azioni specifiche da implementare nei prossimi anni per garantire una crescita armoniosa del territorio e affrontare le sfide legate alla sostenibilità. Questo processo si basa su un'analisi approfondita delle dinamiche socioeconomiche della Val di Fassa, con particolare attenzione alla conservazione ambientale, allo sviluppo infrastrutturale e alla coesione sociale.

Azioni entro il 2026:

- **Mobilità:** Avvio del servizio di bus elettrici, ampliamento delle piste ciclopedonali, introduzione di incentivi per la mobilità condivisa.
- **Comunità e cultura:** Organizzazione di eventi culturali e sociali fuori stagione, riqualificazione di spazi pubblici per la socializzazione.
- **Governo del territorio:** Sensibilizzazione della cittadinanza sulla necessità di una gestione unificata e condivisione delle migliori pratiche amministrative.
- **Piattaforma digitale:** Messa online di un portale unico per la comunicazione tra residenti, turisti e amministrazioni.

Azioni entro il 2028:

- **Viabilità:** Espansione della rete di trasporto pubblico, revisione delle regolamentazioni sul traffico turistico e promozione di trasporti ecologici.
- **Sostenibilità:** Adozione di misure per la protezione ambientale, incentivi per attività economiche eco-compatibili e creazione di aree verdi urbane.
- **Integrazione sociale:** Creazione di programmi educativi e culturali per favorire la convivenza e la valorizzazione delle tradizioni locali.
- **Nuova governance:** Attuazione di un sistema amministrativo integrato per la gestione delle risorse comuni.

Azioni entro il 2030:

- **Sviluppo delle infrastrutture:** Conclusione dei lavori di ampliamento delle ciclopedonali, creazione di parcheggi scambiatori e mobilità elettrica estesa.
- **Residenzialità e inclusione:** Incentivazione di modelli abitativi innovativi, creazione di spazi abitativi a prezzi accessibili per lavoratori e residenti.
- **Sanità e servizi sociali:** Digitalizzazione completa dei servizi sanitari locali, introduzione di programmi di assistenza domiciliare avanzati.
- **Governance unitaria:** Formalizzazione definitiva di un ente di gestione territoriale centralizzato. (CGF)

La visione dei Giovani della Val di Fassa

Val di Fassa 2040: tra crisi e rinascita, il futuro immaginato dai giovani

Un futuro non scritto, ma tracciato con determinazione da chi la valle la vive ogni giorno. Giovani tra i 20 e i 35 anni si sono messi attorno a un tavolo per disegnare la Val di Fassa del 2040, partendo da un esercizio di backcasting che ha fatto emergere, senza giri di parole, **tutte le contraddizioni di un territorio sospeso tra turismo e spopolamento, ricchezza e disuguaglianze, potenziale e rassegnazione.**

Il quadro che ne è uscito è complesso ma anche sorprendentemente propositivo: **una comunità consapevole delle sfide**, ma anche convinta di poterle trasformare in **opportunità concrete per un futuro sostenibile.**

La fotografia del 2040: mobilità leggera, case accessibili, comunità viva

Nell'immaginario del 2040, la Val di Fassa è tornata ad essere una valle abitata, viva, con servizi pubblici efficienti, una mobilità sostenibile e un turismo più rispettoso. I paesi non sono più "dormitori di lusso" per visitatori mordi-e-fuggi, ma **comunità dinamiche** dove convivono generazioni, culture e forme di lavoro innovative.

Le **biciclette e il car sharing elettrico** hanno preso il posto delle auto private, grazie anche a corsie preferenziali e a un trasporto pubblico potenziato. **La scuola è diventata un hub di comunità**, dove l'educazione è integrata con il tessuto sociale e produttivo locale. Gli immobili sfitti sono stati recuperati per creare **edilizia popolare accessibile**, mentre le seconde case sono state fortemente regolamentate. Il tutto finanziato con **una tassazione mirata sui profitti turistici**, finalmente ridistribuiti sul territorio.

Ma per arrivare a questa visione condivisa, i giovani hanno dovuto guardare con lucidità a ciò che oggi non funziona.

2032: la valle al bivio

L'anno simbolico da cui parte la riflessione è il **2032**, momento in cui — secondo i partecipanti — diventa evidente una crisi strutturale. **Prezzi immobiliari fuori controllo, giovani costretti ad andarsene, servizi pubblici ridotti all'osso, turismo invasivo.** A ciò si aggiunge una governance frammentata, dove prevalgono gli interessi privati e l'assenza di una visione condivisa tra le valli del Trentino.

"Il problema non è solo economico — raccontano i giovani — ma culturale. È mancata la volontà di costruire una comunità consapevole e coesa, capace di affrontare insieme sfide come il cambiamento climatico, la transizione ecologica e l'invecchiamento demografico."

Le sfide: spopolamento, turismo, clima e politiche deboli

I gruppi hanno lavorato per individuare quali potessero essere gli elementi di discontinuità o comunque negativi che avrebbero potuto verificarsi tra il 2032 e il 2040, mettendo così a "repentaglio" o "accelerato" il raggiungimento o meno della visione al 2040, delineano un quadro a tinte forti:

- **Spopolamento giovanile** e mancanza di opportunità lavorative diversificate;
- **Acquisto massivo di immobili per finalità turistiche**, con conseguente inaccessibilità abitativa;
- **Servizi pubblici in calo** e aumento di quelli privati;
- **Mancanza di pianificazione e collaborazione tra territori** e isolamento decisionale;
- **Cambiamento climatico**, che accorcia le stagioni turistiche e altera l'equilibrio ambientale;

- **Perdita di partecipazione politica e senso civico** nella popolazione residente.

Una valle, insomma, a rischio desertificazione sociale, culturale ed economica.

Le opportunità: idee, visione e concretezza dai giovani

Nonostante il quadro difficile, il processo ha fatto emergere anche numerose **proposte operative**: possibili leve del cambiamento, alcune delle quali già realizzabili nel breve termine.

Tra queste spiccano:

- **Stop alla speculazione immobiliare** e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente per l'abitare popolare;
- **Servizi per le famiglie e la natalità**, come asili nido, trasporto pubblico agevolato, centri culturali e spazi intergenerazionali;
- **Sburocratizzazione dell'amministrazione locale** per favorire la partecipazione e l'impegno civico;
- **Educazione del turista e del residente** per una cultura della sostenibilità condivisa;
- **Scuole più dinamiche**, legate alla realtà locale e capaci di valorizzare la cultura ladina;
- **Mobilità dolce**, con trasporti alternativi, condivisione dei mezzi e infrastrutture ciclabili;
- **Collaborazione intercomunale** e creazione di reti tra le valli per condividere risorse e progetti.

Senza i giovani il futuro non si scrive!

La valle non deve diventare un museo del passato o un parco giochi per turisti, ma una casa accessibile, sostenibile e solidale che affonda le sue radici nella terra fertile della Valle tra tradizione e cultura da non disperdere.

Il processo di backcasting non è solo un esercizio teorico, ma **un manifesto di speranza e concretezza**. Dimostra che i giovani non sono disinteressati o distanti, ma pronti a contribuire con visioni strutturate e realizzabili, a patto che vengano ascoltati e coinvolti.

VAL DI FASSA NEVES

Aprè la “Gran scola populèra”



A causa del grave calo demografico degli ultimi anni, la Provincia Autonoma di Trento ha decretato in data 09 gennaio 2040 la chiusura dei poli scolastici nei comuni della val di Fassa per inaugurare in un'unica proposta centralizzata d'istruzione primaria per ottimizzare la preparazione formativa. A Sèn Jan la struttura ospiterà un percorso obbligatorio «educazion a la technologies».

Analisi comparativa tra Piano Sociale ed esercizi di futuro

Quanto segue è un'analisi comparativa tra la **Delibera N. 13 - Allegato Approvazione Piano Sociale** e i risultati degli esercizi di futuro, evidenziando sinergie, differenze e potenziali integrazioni. Il focus dell'analisi riguarda le sezioni: **Fare Comunità, Obiettivi Strategici, Priorità del Tavolo Territoriale, Azioni Individuate e Schede Azione.**

1. Fare Comunità: Un Confronto tra le Visioni

Il concetto di "Fare Comunità" è centrale in entrambi i documenti.

- **Delibera N. 13:** Pone l'accento sulla coesione sociale, promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini e la creazione di reti di supporto tra pubblico e privato. Propone la realizzazione di **spazi di aggregazione**, incentivi alla residenzialità e strumenti di partecipazione attiva per i residenti, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani.
- **Risultati esercizi di futuro:** Integra la dimensione di comunità con uno sviluppo territoriale sostenibile. Sottolinea l'importanza della valorizzazione culturale, dell'inclusione digitale e della **gestione sostenibile del turismo** come mezzo per rafforzare il tessuto comunitario.

Punti di convergenza: Entrambi i documenti promuovono la necessità di **spazi di socializzazione, coesione sociale e valorizzazione dell'identità territoriale.**

Punti di divergenza: La Delibera enfatizza maggiormente il **ruolo dei servizi sociali**, mentre dagli esercizi di futuro emergono spunti che si concentrano sulla **sostenibilità e la pianificazione urbana a lungo termine.**

2. Obiettivi Strategici a Confronto

- **Delibera N. 13:** Definisce gli obiettivi strategici come:
 - Promozione di politiche abitative accessibili.
 - Incentivi all'occupazione giovanile e contrasto all'abbandono delle aree interne.
 - Potenziamento dei servizi sanitari e sociali di prossimità.
 - Creazione di strumenti digitali per il coinvolgimento civico.
- **Analisi Backcasting:**
 - Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile.
 - Creazione di un modello turistico responsabile e destagionalizzato.
 - Introduzione di politiche urbanistiche volte alla rigenerazione degli spazi esistenti.
 - Implementazione di tecnologie verdi e digitalizzazione dei servizi pubblici.

Integrazione Proposta: Creare un **modello integrato** che colleghi lo sviluppo sociale della Delibera con le azioni infrastrutturali e ambientali del Backcasting.

3. Priorità del Tavolo Territoriale e Azioni Individuate

- **Delibera N. 13:**
 - Potenziamento della governance territoriale attraverso tavoli di lavoro multi-stakeholder.
 - Rafforzamento dei servizi educativi e sanitari per contrastare il calo demografico.
 - Strumenti di incentivazione per il turismo responsabile e la sostenibilità ambientale.
- **Analisi Backcasting:**
 - Pianificazione di investimenti a medio-lungo termine per la mobilità sostenibile.
 - Strategie di riduzione dell'impatto ambientale del turismo attraverso la digitalizzazione e il contingentamento degli accessi.
 - Iniziative per la riqualificazione degli edifici pubblici.

Azioni convergenti: Entrambi i documenti propongono la creazione di **strumenti di governance condivisa** e il rafforzamento della sostenibilità.

Azioni divergenti: La Delibera enfatizza la dimensione sociale, mentre il Backcasting si focalizza sulla gestione del territorio e del turismo.

4. Le Schede Azione: Un'Analisi Operativa

Le schede azione presenti nella Delibera N. 13 forniscono un quadro dettagliato delle misure da adottare, mentre l'Analisi del Backcasting propone una roadmap evolutiva per il territorio. Alcune delle azioni più rilevanti comprendono:

Ambito	Delibera N. 13	Analisi Backcasting	Integrazione Proposta
Politiche Abitative	Incentivi per affitti calmierati e co-housing	Blocco della nuova urbanizzazione e recupero dell'esistente	Creazione di eco-quartieri e incentivi per l'efficienza energetica
Mobilità	Potenziamento trasporto pubblico locale	Introduzione di trasporto pubblico elettrico e ciclovie	Creazione di una piattaforma digitale integrata per la mobilità
Turismo	Incentivi per la destagionalizzazione	Regolamentazione degli accessi turistici	Sviluppo di un piano digitale per la gestione dei flussi
Servizi Sociali	Assistenza domiciliare avanzata e telemedicina	Digitalizzazione delle cartelle cliniche e potenziamento dell'e-health	Integrazione delle tecnologie sanitarie per residenti e turisti

Conclusioni e Raccomandazioni

L'analisi comparativa tra i due documenti evidenzia **ampie possibilità di integrazione** per costruire un **modello di sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo**. Si raccomanda:

1. **Creazione di un Tavolo Unico di Coordinamento** per integrare le strategie della Delibera e del Backcasting.
2. **Sviluppo di una Governance Digitale** per la gestione della mobilità, dei servizi e del turismo.
3. **Potenziamento delle Politiche Abitative** attraverso incentivi per il recupero edilizio e la sostenibilità.
4. **Implementazione di un Modello di Turismo Intelligente**, con sistemi di monitoraggio digitale dei flussi e incentivi per il turismo responsabile.
5. **Investimenti nella Sanità Digitale**, favorendo la telemedicina e la formazione tecnologica per gli operatori sanitari.

Questa integrazione permetterebbe di **armonizzare lo sviluppo economico, la sostenibilità ambientale e il benessere sociale**, costruendo una Val di Fassa più resiliente e innovativa

Il report evidenzia la necessità di un **cambio di paradigma** per la Val di Fassa, passando da una crescita turistica incontrollata a un modello più **equilibrato, sostenibile e partecipativo**. I risultati emersi descrivono una Valle fragile, ma con enormi potenzialità se le comunità locali riusciranno a cooperare per una gestione più consapevole delle risorse.

Costruire indicatori quantitativi capaci di offrire aggiornamenti sul progressivo avvicinamento agli obiettivi strategici convergenti consentirebbe di dare una dimensione di concretezza all'opera di monitoraggio complessivo del progetto. **Indispensabile sarebbe mantenere attivo un "tavolo" di lavoro (officina/laboratorio, che sottintenda un progetto "work in progress")**, capace di raccogliere e interpretare le anime e i contributi del territorio, **sviluppando consapevolezza verso i possibili sviluppi futuri condivisi e agendo quindi da elemento di impulso e confronto nei**

confronti della politica. La progettazione dei futuri possibili non può prescindere da una loro riconsiderazione in corso d'opera alla luce dei cambiamenti nel frattempo intercorsi e da una loro rivalutazione in vista di obiettivi e contingenze magari venute a modificarsi.

Coltivare una cultura della previsione nelle organizzazioni è fondamentale per il suo successo organizzativo. Il periodo storico che stiamo attraversando è caratterizzato da grande incertezza, sociale ed economica, dovuta all'instabilità del presente e alla rapidità con cui avvengono i cambiamenti.

Il risultato è un orizzonte in continuo mutamento, fatto di scenari volatili e tutti ugualmente plausibili, ai quali bisogna prepararsi al meglio, per assicurarsi di essere in grado di rispondere riducendo i rischi e sfruttando anzi i (possibili) imprevisti come volano di opportunità per la crescita.

Investire nella creazione di una cultura della previsione in azienda significa oggi garantire questa capacità di resilienza e, sul lungo termine, indirizzare correttamente lo sviluppo organizzativo e sociale per assicurarsi una crescita costante.

In senso più ampio, **avere una cultura organizzativa della previsione significa costruire un approccio decisionale orientato ai futuri**, che supporta le organizzazioni nella gestione dell'impatto che vari ed eventuali futuri potrebbero avere sull'azienda stessa.

Questo avviene non solo attraverso la previsione, sia quantitativa che qualitativa, ma anche attraverso l'analisi di trend, megatrend e controtrend, identificazione dei cambiamenti e attività di pianificazione aziendale, con l'obiettivo di mettere a punto diversi assetti organizzativi in grado di rispondere efficacemente ai vari scenari che possono presentarsi in futuro, permettendo all'azienda di continuare a perseguire i propri obiettivi.

Per coltivare questa cultura della previsione, è essenziale adottare un pensiero orientato ai futuri che spinga lo sguardo oltre le sfide immediate, per sviluppare una visione strategica a lungo termine.

Nello specifico acquisire nuove competenze fondamentali come il pensiero convergente e quello divergente. Mentre il pensiero divergente esplora possibilità e genera scenari futuri, il pensiero convergente valuta queste possibilità per selezionare le soluzioni più appropriate e le azioni da intraprendere. Corrispondono alle due fasi fondamentali di un esercizio di futuro: la fase divergente è quella esplorativa, immersiva che crea futuri alternativi da indagare, la fase convergente è quella che porta al momento caratterizzante dell'Anticipazione, cioè l'azione, ovvero trasforma tutto quello che si è visto sui futuri in strategie, piani, messa a terra di progetti.

Pensiero convergente e divergente sono complementari e insieme permettono di sviluppare un pensiero anticipante efficace.

Imparare a coniugare i due stili di pensiero e le diverse conclusioni a cui portano permette di fare scelte consapevoli, migliorando la capacità decisionale grazie alla combinazione di analisi creativa e critica, per prendere decisioni strategiche che anticipano e affrontano i cambiamenti futuri.

Il futuro della Val di Fassa dipende da scelte coraggiose e dalla capacità di trasformare visioni condivise in azioni concrete.

Agire in modo Anticipante garantisce il successo!

Si ringraziano i partecipanti ai diversi gruppi:

Alessandro Bernard, Devi Brunel, Lorenzo Dezulian, Serena Francesconi, Cristiano Gross, Lucia Gross, Guglielmo Lasagna, Marcello Menghini, Luca Rasom, Stefania Riz, Andrea Weiss, Laura Zerbinati, Annalisa Zorzi, Luigi Decrestina, Dario Rasom, Martina Pederiva, Nicoletta Riz, Melissa Locatin, Mattia Valentini, Sebastiano (Tita) Dorich, Petra Basteri, Chiara Ganz, Matteo Riz.

Per il Comun General de Fascia Mirella Florian, Paola Rasom, Cipriana Tomaselli.

Report a cura di Francesco Brunori ed Elena Petrucci

Comun General de Fascia (Art. 8, L. Cost. 1/2017)
U.O. dei Servizi socio-assistenziali/U.O. di Servijes sozio-assistenziei
Strada di Pré de geja, 2 -38036 SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN (TN)
Tel. 0462-764297 mail: sociale@cgf.tn.it; pec.sociale@pec.comungeneraldefascia.tn.it

-skopìa S.r.l. Anticipation Services® - www.skopia-anticipation.it
via A. Manzoni 7 – 38122 Trento (TN) Italia – PEC: skopia-anticipation@pec.it
P.IVA e C.F.: 02399830229 – N. Registro imprese Trento: TN - 221683